

DALL'INVIATA Maria Serena Palieri

MANTOVA Come si diventa scrittori? O meglio, gli scrittori come raccontano l'avventura che li ha fatti diventare tali? Alla sua ottava edizione, il Festivalletteratura di Mantova - il cui quid specifico consiste proprio nell'incontro «dal vivo» tra i lettori e i loro romanzieri, poeti e saggisti di riferimento - fornisce di nuovo, sotto questo profilo, una guida preziosa: è *CentoAutori*, il catalogo in cui le piccole e grandi star che qui intervengono si raccontano. In questa edizione 2004 inaugurata ieri il festival (che nelle piazze e vie mantovane cerca di mantenere il suo tono dolce e amatoriale, benché sia diventato una vetrina di tutto rispetto per l'industria editoriale: ormai escono, in coincidenza, titoli ai primi di settembre), si è aggiudicato un paio di Nobel, Toni Morrison e J.M.Coetzee, un paio di potenziali tali, Doris Lessing e Per Olov Enquist, un bestsellerista planetario con segnali di crisi, Ken Follett, e una pattuglia di autori di qualità varia e di successo medio.

Ora, *CentoAutori* è un libro che andrebbe studiato come un genere: specie nei più giovani prevale la narrazione di sé alla Jack London (dopo aver fatto mille mestieri, aver corso mille rischi e aver vagabondato...) anche se l'avventura ormai nella nostra parte di mondo si compra col biglietto per il Camel Trophy. Puntuale, c'è chi rivendica un successo raggiunto grazie alla beffa tesa all'establishment editoriale: quest'anno l'olandese trentatreenne Arnon Grunberg, noto anche come Marek van der Jagt (autore, sotto questo nome, del fortunato *Storia della mia calvizie* in Italia edito da Instar libri), che è riuscito nell'impresa di ottenere due volte, con nome vero e pseudonimo, il premio come miglior autore esordiente in lingua neerlandese. Per autoironia spicca nel 2004 lo stupore con cui il cuneese Mario Cavatore si chiede come «alla fresca età di 56 anni» (già, sa di non essere una cubista quindicenne) sia riuscito a scrivere un romanzo (*Il seminatore*, uscito in primavera per Einaudi) e a trovare «un edito-

“ Dai romanzi «ottocenteschi» di Angeles Mastretta alle scritture complesse di Toni Morrison e Doris Lessing: le scrittrici tra i protagonisti del «Festivalletteratura»

Femminili ma non troppo

«rosa»

re felice di pubblicarglielo». Non uno, non una, che riveli: volevo scrivere, mi ci sono messo di buzzo buono, ce l'ho fatta, fatico un tot di ore al di perché, sacro fuoco a parte, è il mio lavoro. Ma scrittori e scrittrici sanno bene che da una venticinquina d'anni (un situazionista saprebbe datare in modo esatto quando anche questo mondo è stato fagocitato dalla società dello spettacolo), oltre all'opera, devono essere capaci di vendere se stessi.

In esordio di festival, è il momento di captare come il «fuori» bussi qui. Religioni, guerre, filosofia e senso della vita, con una serie di autori, da Serge Latouche a Joseph Stiglitz ad Alex Zanotelli, saranno in questa cinquantennale protagonisti della maggior parte dei dibattiti. Tra gli italiani, s'impone ancora la parossistica fioritura del nostro romanzo giudiziario e noir: Lucarelli, certo, e Matrone, Carofiglio, Varesi... E, inutile dirlo, le donne. La tematica «femminile» fa ancora notizia? Sì. Se ci si ragiona seriamente sopra.

In questo mercoledì d'esordio arriva a Mantova Angeles Mastretta: 55 anni, si è affermata diciannove anni fa in Messico (dove è nata, a Puebla), e non solo, con il suo

primo romanzo diventato un best seller, *Strappami la vita*. È qui sulla scia dell'uscita da noi, tra lo scorso giugno e questi giorni, di due titoli, una riedizione del romanzo *Male d'amore* (già pubblicato da Feltrinelli) e lo zibaldone, a metà tra autobiografia e appunti sparsi, *Il cielo dei leoni* (entrambi per Giunti). Mastretta è un cognome piemontese, quello del suo nonno paterno, ma lei ci dice che dopo un secolo di permanenza in Messico per la sua famiglia l'Italia «è un mito, qualcosa di cui parliamo come se fosse un'aria d'opera o *Il Padrino*». Angeles Mastretta proviene da un Messico dove gli ultimi vent'anni hanno visto una straordinaria fioritura di autrici: le più famose, da noi, lei e Laura Esquivel. Il suo tocco, in particolare, consiste nell'ambientare storie di personaggi femminili intrepidi in anni che poco devono al femminismo, l'Ottocento e il primo Novecento,

perché, spiega, «le lotte del Ventesimo secolo si poggiano su una libertà che le donne hanno per natura sempre coltivato». Sarà vero? Certo, Angeles Mastretta fornisce al pubblico del suo stesso sesso storie in cui è gratificante identificarsi. Il romanzo di donne per le donne è diventato un genere che rende quattrini, e tanti? «Purtroppo credo di sì. Il pubblico femminile oggi può comprare i romanzi che desidera. E gli editori premono... Io cerco di sottrarmi alla fretta: un libro è come un figlio, chiede il suo tempo...» osserva.

Ma qui a Mantova la tematica «femminile» (termine da orticaria) farà il suo ingresso anche in modi che lo scorrere dei decenni ha stratificato e reso splendidamente complessi: con le grandi dame che dicevamo, Morrison e Lessing. Che, alle loro consorelle lettrici, non concedono una riga che indulga al rosa, che sia «gratificante».



La cantante e poetessa rock Patti Smith

tra libri e spartiti

E Patti Smith s'ispira a William Blake

Michele De Mieri

MANTOVA Ormai è un vero filone, quasi un'epidemia che a Mantova è possibile rintracciare in molti incontri, spesso in eventi costruiti ad hoc per il festival. È il momento del cantante con il libro sotto il braccio e dello scrittore con la chitarra. A conferma di una stagione letteraria segnata anche dai cimenti narrativi di cantautori come Luciano Ligabue e Vinicio Capossela, rispettivamente *La neve se ne frega* e *Non si muore tutte le mattine*, Mantova non solo mette in cartellone un vero percorso musical letterario ma in alcuni casi rovescia anche il trend. Ieri sera alle 19.30 alla cavallerizza del Palazzo Ducale era una piccola bolgia il cimento chitarristico di Andrea De Carlo, l'ex *enfant prodige* lanciato da Italo Calvino ventitré anni fa. L'autore di *Treno di panna*, *Due di due*, e di un'altra manciata di best-seller più o meno generazionali che già allegò ad un suo romanzo di due anni fa (*I veri nomi*) un cd audio dove si proponeva anche nella veste di chitarrista ha rotto gli indugi e al di là dei tanti suoni musicali presenti nei suoi romanzi si è proposto ieri sera solo come musicista (un modo forse diverso per lanciare l'imminente romanzo *Giro di vento?*) accompagnato dal percussionista Arup Kanti Das. Il risultato? Così così ma con i *groupies* in visibilità.

Ma il percorso musicale della prima giornata è culminato nel concerto reading di Patti Smith, chiusa in albergo e dopo aver praticamente fatto scena muta ad un'improvvisa apparizione fuori dal suo camerino - doveva essere una conferenza stampa - la cantautrice e poetessa americana (tanti titoli musicali a cominciare da *Horses* e *Radio Ethiopia* e almeno due letterari: *Il sogno di Rimbaud* e *Mar dei coralli*) che ha segnato con un solo concerto l'immaginario di una generazione (Firenze, giugno 1977) ha alternato, accompagnata alla chitarra da Oliver Ray, per un'ora e trenta musica a versi. Due ragazze con le quali la Smith ha passato la giornata hanno riferito di un'artista molto ispirata dalla commistione delle arti che citava a esempio il poeta e pittore William Blake.

Nel pomeriggio era stato il cantautore cuneese Gian Maria Testa ad intervenire con momenti musicali alla presentazione del romanzo del concittadino Mario Cavatore, esordio convincente a 57 anni col suo *Il seminatore*. Testa, cantautore a forte tinte narrative «parto quasi sempre da una storia per immaginare poi una musica per le mie canzoni che spesso in questi anni ho sottoposto per il lato narrativo proprio a Mario Cavatore. Credo che - continua l'ex capostazione da alcuni anni famoso anche da noi dopo un iniziale successo solo transalpino - cantautori e scrittori sono due razze profondamente diverse ma credo anche che la musica può aiutare la letteratura, ne può sintetizzare il contenuto, un'atmosfera». Nei prossimi giorni note e parole si incrociano ancora a cominciare da stasera col concerto di Vinicio Capossela, ma più o meno alla stessa ora si può scegliere in alternativa anche la tromba e il flicorno di Paolo Fresu in gruppo col Quartetto d'archi d'Alborada, venerdì l'ironia di Elio e le Storie Tese (che fa tanto Aldo Nove), sempre di letteratura e musica tratta l'incontro concerto di venerdì tra Giovanni Lindo Ferretti e Ambrogio Sparagna. Per finire col ricco cartellone musicale è da segnalare la due giorni, in tarda serata in piazza Leon Battista Alberti, sul grande Gorni Kramer: lo omaggiano Raffaello Paretì, Gianni Coscia e Mauro Negri. Insomma in serata Mantova mette via i libri e apre gli spartiti.

Festa nazionale de l'Unità sul lavoro - Modena, Ponte Alto / 26 agosto-20 settembre 2004

Pane & Rose

SABATO 11 SETTEMBRE ORE 10 - ATTIVO NAZIONALE SUL LAVORO

Relazione di Cesare Damiano

Presiedono:

Michele Andreana
Camillo Burgos
Franca Donaggio

Partecipa

Piero Fassino

Hanno aderito:

Maurizio Amadori
Silvana Amati
Aldo Amoretti
Tommaso Antonucci
Mimma Augurio
Roberta Arisaldi
Luciano Badiini
Renata Bagatin
Arduino Baietto
Daniela Barbanesi
Danilo Barbi
Anna Barbieri
Paolo Barbiero
Berry Barigallo
Massimo Basirei
Marco Bastianelli
Giovanni Battafarano
Paolo Battaglia
Rita Battaglia
Teresa Bellanova
Pietro Bellucci
Isabella Benifei
Ubaldo Benvenuti
Moreno Bertelli
Maurizio Bertozzi
Mauro Beschi
Matteo Bianchi
Massimo Biondi
Salvatore Biondo
Fernando Blanda
Brunetto Boco
Gaetano Bonetti

Wilma Bontempo
Stefano Borgatti
Pier Mario Borgna
Daniela Bortolotti
Antonio Bortoluzzi
Roberta Bortone
Tonino Bovi
Romano Braghieri
Roberta Brancaleoni
Pino Briano
Antonio Bruzese
Stefano Buganza
Ivo Busacchini
Antonino Bussandri
Lorenzo Calce
Ferruccio Camilloni
Fabio Campia
Silvio Campoli
Tommaso Camuso
Pietro Cancellieri
Silvino Candeloro
Enzo Canestrini
Vincenzo Cannistrà
Marcello Canovaro
Carla Cantone
Vito Carchia
Antonella Carella
Daniela Carlà
Mia Carlucci
Graziella Carneri
Michele Carpinetti
Mimmo Carrieri
Salvatore Casabona
Marco Casadei
Giuseppe Casadio
Germano Casanova
Roberta Castagna
Rita Castellani
Elisa Castellano
Mario Castellengo
Mauro Casucci
Rita Cavaterra
Ernes Cavicchini
Enrico Ceccotti
Florian Cerdini
Elio Cerri
Paolo Chiappa

Claudio Chiesa
Fulvia Colombini
Ruben Colussi
Ettore Combattente
Mauro Comi
Alessandra Consolini
Luigi Copiello
Gianni Coppelli
Elena Cordoni
Rocco Corvaglia
Enzo Costa
Ivano Corraini
Roberto Cosolini
Antonio Crispi
Marcello Croci
Giuseppe Cuccitto
Fabio Dal Cortivo
Raffaello D'Alessandro
Riccardo Dal Lago
Sergio Danese
Tonino D'Annibale
Pietro Dechicu
Sandro Degni
Mauro Del Carlo
Claudio Della Porta
Michele De Rose
Luigina De Santis
Massimo De Santis
Giampaolo Diana
Michele Di Biase
Carmelo Diliberto
Sabina Di Marco
Claudio Di Pietro
Titti Di Salvo
Giuseppe Di Vita
Umberto D'Orio
Claudio Dossi
Fausto Durante
Alfred Ebner
Marco Efori
Souhami El Medi
Mauro Enzo
Anna Erbante
Gianni Esposito
Mauro Esu
Walter Fabiocchi

Claudio Falasca
Fulvio Fammoni
Stefano Fancelli
Simone Farelli
Edgardo Farolfi
Antonio Faruggia
Piergiorgio Fassini
Franco Fedeli
Valeria Fedeli
Vittorio Federico
Mario Ferrante
Donatella Ferrari
Sergio Ferrari
Remo Ferrero
Tamara Ferretti
Antonio Ferro
Miro Fiammenghi
Vanni Ficarelli
Gianna Filardi
Valentino Filippetti
Giordano Fiorani
Franco Fioridellani
Nunzia Fiorenza
Immo Foglietta
Luigi Folegatti
Giuseppe Fontolan
Andrea Forni
Antonia Franceschini
Liliana Frasca
Emilio Gabaglio
Enrico Galantini
Diego Gallo
Nino Galloni
Simone Gamberini
Ottavio Gambino
Leonilde Garganelli
Franco Garuffi
Pietro Gasperoni
Gianni Geroldi
Carlo Ghezzi
Fiorella Ghilardotti
Roberto Ghiselli
Anna Giacobbe
Michela Giangherotti
Rosella Giangrazi
Leonardo Giasi
Franco Giuffrida

Maria Giugliano
Elena Giustozzi
Giuliano Gobbi
Susanna Gonnella
Graziano Gorla
Donata Gottardi
Alessio Gramolati
Michele Gravano
Paolo Graziani
Giuseppe Gregori
Mario Gregoris
Sandro Grugnetti
Vito Gruosso
Roberto Guerzoni
Mauro Guzzonato
Giancarlo Iodice
Renzo Innocenti
Margherita Interlandi
Vincenzo La Corte
Franco Lago
Luciano Lama
Rossella Lama
Mario Lancia
Beniamino Lapadula
Lino Lavatti
Antonio Ledda
Betty Leone
Franco Leone
Alida Lepretti
Raffaello Lieto
Fernando Liuzzi
Michele Logi
Mario Loizzo
Emilio Lonardo
Franco Lotito
Lino Lovotti
Maurizio Lunghe
Sandra Macci
Rocco Giuseppe Maggio
Tito Magni
Massimo Malavasi
Francesca Mannai
Franco Marchetti
Giancarlo Marchi
Vito Marchiani
Grazia Marcucci

Cristiano Marieschi
Anna Marinari
Manlio Mariotti
Luigi Mariucci
Maurizio Martina
Franco Martini
Massimo Masi
Fabrizio Matarazzo
Paolo Mati
Patrizia Mattioli
Mariaia Maulucci
Gabriele Mazzariello
Gianfranco Mazzoli
Gianni Mazzoni
Agostino Megale
Cesare Melloni
Marinella Meschieri
Marco Mesturini
Giovanni Meuti
Paolo Mezzorana
Emilio Miceli
Erminia Mignelli
Anna Milani
Primo Minelli
Cesare Minghini
Silvano Miniati
Rossella Misci
Stefania Misticoni
Alessandra Mocchi
Domenico Moccia
Benedetto Mollica
Carla Monachesi
Rodolfo Monterosso
Claudio Morganti
Franco Morisi
Enrico Moroni
Alberto Morselli
Antonio Moscatelli
Carmen Motta
Elena Mutinelli
Lorenzo Napoli
Alfredo Negri
Sergio Negri
Claudio Negro
Riccardo Nencini
Paolo Nerozzi
Giuseppe Nieddu

Francesco Nocchi
Giorgio Orazi
Ardenia Oriani
Dino Orrù
Michele Orsi
Marco Padoan
Giuseppe Pagani
Marcella Pagliaretta
Angelo Panico
Enrico Panini
Domenico Pantaleo
Roberta Papi
Gian Franco Parenti
Carlo Parietti
Raffaello Parrini
Achille Passoni
Rosa Pavanelli
Agrippina Pazzagli
Carla Pecchioni
Ivan Pedretti
Carlo Pegorer
Bruno Perin
Maria Perrotta
Ferdinando Perrucci
Alessandro Pertoldi
Fulvio Pesenti
Piero Pessa
Michele Petrarola
Morena Piccinini
Ferdinando Pignataro
Carlo Pignocco
Ornella Piloni
Adele Pino
Giorgio Pirani
Paolo Pirani
Loredana Pistelli
Gianna Pitto
Donato Pivanti
Carlo Podda
Francesco Poggiali
Giovanni Pollastrini
Gianni Principe
Fiorella Prodi
Enrico Raimondi
Franco Rampi
Anna Rea
Giorgio Reato

Giovanni Reggianini
Daniele Reginali
Matteo Rettore
Eufemia Ribichini
Simona Ricci
Marco Ricciardi
Gianni Rinaldini
Hermes Riva
Ernesto Rocchi
Nicoletta Rocchi
Giorgio Roilo
Renato Rollino
Tiziana Romani
Giannino Romaniello
Anna Romeri
Onorio Rosati
Pasquale Rossetti
Carlo Rossi
Eduardo Rossi
Roberta Rossi
Rodolfo Rossi
Luigi Russo
Raffaello Saccà
Umberto Saccone
Anna Salfi
Ivana Sandoni
Giorgio Santini
Luciano Sartoretti
Domenico Sbordonè
Walter Schiavella
Renzo Scoglio
Vincenzo Scudiere
Alberto Sera
Silvano Sgrevi
Stefania Sidoli
Ferdinando Sigismondi
Gianna Pitto
Mauro Simoncelli
Fabrizio Solari
Peppino Soricaro
Cosmano Spagnolo
Valerio Speciale
Stefania Spizzichino
Francesco Spina
Renato Spolaor
Franco Sturani
Sandro Taverniti

Dino Testa
Lucio Tiozzo
Marcello Tocco
Fabrizio Tola
Paolo Tomasi
Teresa Tosoni
Olga Totti
Rossana Trenti
Claudio Treves
Gianfranco Trotta
Sergio Vacirca
Paolo Valentini
Massimiliano Valeriani
Piero Valpreda
Giuseppe Vanacore
Davide Vanicelli
Sergio Vannocci
Gianni Venturi
Silvano Veronese
Fausto Vertenzi
Luca Visentini
Fausto Viviani
Claudio Zaccarin
Faliero Zambelli
Valerio Zanellato
Mariagrazia Zanirati
Ernes Zattoni
Daniele Zennaro
Gilberto Zoppi
Florian Zorzella
Nino Zumbo



www.festaunita.it
www.dsonline.it

Prenotazioni alberghiere:
Romanza Tours
tel. 06 6794800
fax 06 6794801
info@romanzatours.com